

Caso Cro, Uil contrari "All'ennesima operazione di svendita"

La presentazione dello studio della UIL sul tema della fiscalità locale e lo stato di attuazione del federalismo fiscale nel comprensorio dell'orvietano organizzato dalla UIL di Orvieto e svoltosi a Palazzo dei Sette quest'oggi alla presenza di figure istituzionali e delle associazioni di categoria ha rappresentato - tra l'altro - l'occasione per riflettere sulle notizie circolate negli ultimi giorni circa decisioni molto importanti che potrebbero riguardare il futuro della plurisecolare banca cittadina: la Cassa di Risparmio di Orvieto.

Le notizie che stanno arrivando riguardano l'eventualità di una fusione per incorporazione della Cassa all'interno della Banca Popolare di Bari, l'istituto bancario attualmente Socio di maggioranza che ne controlla il capitale.

Si tratta di notizie che per la UIL Provinciale di Terni e per la UILCA dell'Umbria suonano come l'ennesima operazione di svendita di quello che nei fatti è rimasto uno degli ultimi brandelli del sistema bancario locale dell'intero territorio umbro.

UIL di Terni e UILCA Umbria temono e denunciano con forza i rischi di ricadute pesanti sul territorio dell'orvietano, a causa del potenziale effetto che una fusione per incorporazione potrebbe produrre in questo momento di difficoltà per l'economia di tutto il comprensorio e dell'intera provincia di Terni, le zone in cui la Cassa è storicamente presente e ben radicata grazie alla rete dei suoi sportelli che si spingono fino alla provincia di Perugia. Ricadute che temiamo potrebbero interessare i livelli occupazionali ma anche una riorganizzazione della rete che potrebbe portare a chiusure di sportelli e ad irrigidimenti sul versante delle concessioni creditizie. Non solo, ma l'allontanamento dei centri decisionali comporterà uno scollamento sempre più marcato con il territorio e le imprese che faticano - non meno delle famiglie orvietane - ad uscire dalla doppia crisi finanziaria e del debito sovrano che hanno colpito il Paese e l'Umbria. Riflessi che il Sindacato ed i lavoratori, non meno che il sistema economico locale, ben conoscono per le esperienze maturate in occasione di precedenti operazioni che hanno riguardato altre realtà creditizie locali, a cui si deve aggiungere oggi l'impatto catastrofico delle conseguenze del sisma sulla principale voce di entrata per l'intera area: quella del turismo e del suo indotto.

UIL di Terni e UILCA Umbria si chiedono il perché, nonostante gli appelli ripetuti, il mondo delle Istituzioni locali e regionali, oltretutto il mondo della politica, abbiano continuato a tenere un profilo decisamente basso sulle vicende bancarie dell'Umbria negli ultimi venti anni. Ricordiamo le nostre iniziative sulla richiesta di costituzione di un tavolo permanente sul credito, fortemente voluto dalla UIL e mai effettivamente convocato, oppure le più recenti audizioni presso il Consiglio Regionale dell'Umbria, dove furono presi impegni per iniziative politiche, rimaste completamente disattese.

Le conseguenze di questa inazione sono sotto gli occhi di tutti e non c'è da andarne fieri: questa regione è stata condannata ad una definitiva marginalità e subalternità per quanto attiene gli assetti creditizi. Chiediamo un intervento urgente ed al massimo livello di politica ed istituzioni: fermiamo lo scempio in atto!

Autore: Segreteria Umbria Uil e Uilca

Data pubblicazione: 28 giugno 2017

Licensed under a Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License.

